Anno 52 — Martedì 9 Agosto 1927 - Anno V — N. 187

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,15 - Finanziari, legali, accettazione, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

POLITICA E FINANZA FASCISTE

ROMA, 8.

L'ampiezza, l'importanza e la complessità del lavoro compiuto dal Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione, meritano di essere posti in speciale rilievo unitamente all'ininterrotta opera che il Governo compie a vantaggio del Paese.

I Ministri, con alla testa il loro Capo, hanno dato anche questa volta un bello esempio di resistenza e di operosità a tutti gli italiani. L'enorme mole di lavoro da essi compiuta nelle condizioni più disagiate, mole di lavoro che si riassume in poche sedute ma che presuppone un poderoso periodo di studi preparativi, ed importa un altrettanto faticoso periodo di attività per l'applicazione dei provvedimenti deliberati, sta a dimostrare che il servizio al Paese, è un duro privilegio. Governare, per il Governo fascista, vuole dire anzitutto servire il Paese senza interruzione e senza riposo.

Il Capo del Governo è veramente riuscito a incanalare nel solco della sua fervida attività la vita complessa della Nazione, a dare a tutta la macchina dello Stato la elasticità e prontezza voluta dai tempi e dagli eventi nuovi. Egli trascina coll'esempio sulla via tracciata dalla sua volontà l'azione dei singoli e delle classi sociali.

Ormai si possono considerare con larghezza di documentazione i risultati della nuova fase della politica monetaria italiana, quale viene impostata con le ultime dichiarazioni di Mussolini, riconfermate e precisate nelle note dichiarazioni del conte Volpi.

Tale politica mirava a fissare la quota del cambio italiano rispetto alle più pregiate valute estere. Essa si iniziò nel la seconda settimana di luglio. La media dei corsi ufficiali sull'andamento dei cambi nelle quattro settimane di luglio, dà rispettivamente queste cifre:

Su Londra. 87.41. 89,29. 89,33. 89,28.
Su New York: 18.22, 18.39, 18,39, 18,38.
Sulla Svizzera: 350,33, 353,93, 353,92, 353,89.
Su Berlino: 4,32, 4,36, 4,37, 4,37.
Sulla Francia: 71,40, 72, 72,03, 71,90.
Sull'oro. 351,57, 353,87, 355, 354,83.

Come si vede, le variazioni dei cambi fra la quota della seconda settimana (espressa, in ogni gruppo di cifre, dalla seconda cifra), e la quota della quarta settimana di luglio, sono state ridotte al minimo, così che la fissità sulla annunziata quota 90 si è — in questo primo mese di esperienza — perfettamente realizzata, conservando il perfetto dominio del Tesoro sulla moneta nazionale ed assicurando alla produzione e al commercio nazionale quella stabilità dei valori che essi avevano domandato per un normale assetto dei loro affari.

Frattanto questa stabilità del cambio si è realizzata ad una quota che è notevolmente inferiore a quella media del 1922, anno della Marcia su Roma, che fu di 93,84 per Londra; 21.19 per New York; 400,87 per la Svizzera; 172,83 per la Francia, 409 per l'oro.

In conclusione, dunque, il Regime fascista, è riuscito a migliorare notevolmente il valore dei cambi, e ciò che più monta ad assicurare ad essi quella favorevole base stabile rappresentata dal risanamento del bilancio e della circolazione, che prima assolutamente mancava.

Un rilievo svizzero

BERNA, 8.

La stampa svizzera esaminando la situazione finanziaria italiana scrive:

Le previsioni del Ministro delle Finanze che pensava di pagare le scadenze di luglio con mezzi ordinari si sono avverate. Dopo il pagamento delle rate di luglio il credito dello Stato verso la Banca d'Italia era ancora di 216 milioni di lire.

L'interessamento del Duce pei problemi agricoli

ROMA, 8.

S. E. il Capo del Governo ha oggi concesso una prolungata udienza al signor N. J. Mandelbaun, banchiere di Gledeland, accompagnato dall'avv. Baturi e dal marchese Godi di Godio.

Vennero discusse questioni di grande importanza per lo sviluppo agricolo ed industriale in special modo dell'Italia meridionale.

I piani ed i programmi sottoposti al Capo del Governo hanno avuto la sua approvazione.

S. E. Turati a Chieti

CHIETI, 8.

Dopo la visita alla Sagra della Maiella, S. E. Turati si è recato a Guardiagrele ed a Tortona a Mare, accolto da una imponentissima adunata di autorità, di fasci, di popolo plaudente.

S. E. Turati ha parlato dal balcone del Municipio, calorosamente applaudito da una numerosissima folla.

Ad Orsogna, il Segretario Generale del Partito ha visitato la cappella votiva ai Caduti in guerra ed il Parco della rimembranza. Anche in questo Comune e negli altri attraversati lungo il percorso, S. E. Turati è stato fatto segno a vivissime dimostrazioni da parte delle autorità e della popolazione.

A Francavilla a Mare ha visitato la colonia marina dei figli dei ferrovieri fascisti ed ha assistito alla benedizione del gagliardetto.

S. E. Turati è ripartito stamane da Pescara per Roma.

Onoranze nazionali alla memoria di Francesco Crispi

ROMA, 8.

Il giorno 11 agosto ricorre l'anniversario della morte di Francesco Crispi e il 21 ottobre prossimo l'anniversario del plebiscito siciliano. La Nazione, convenuta a Palermo, gli renderà solenni ed austere onoranze ad iniziativa e per volere del Capo del Governo, Duce del Fascismo. Il Comitato, che gli piacque costituire, procede sotto l'alta sua direttiva all'attuazione del programma che egli ha stabilito.

Il Capo del Governo ha disposto che un'artistica corona in bronzo sia deposta nel nome di Lui sul grande monumento che sorge in Palermo nel pubblico passeggio.

Una targa in bronzo, ad iniziativa
Una targa in bronzo, ad iniziativa del Governatore di Roma, in nome di tutte le provincie italiche, verrà apposta al monumento del fante siciliano che ne raccoglie le spoglie mortali.

Le principali città, da Bolzano all'estremo della Sicilia, espressione del principio unitario raffigurato dal fascio romano, intitoleranno un Istituto, una piazza od una via al nome di Francesco Crispi. Altrove sarà murata in opportuna località qualche lapide che lo ricordi alla memore gratitudine delle venture generazioni.

Per gli insegnanti che nell'anno 1927-28 vogliono avere incarichi straordinari

ROMA, 8.

In conformità ad apposite istruzioni emanate dal Ministero della P. I., tutti coloro che, possedendo i requisiti necessari, aspirano all'assegnazione di incarichi straordinari di insegnamento durante l'anno scolastico 1927-28 negli istituti d'istruzione artistica (RR. Accademie di Belle Arti, Licei artistici, RR. Scuole artistiche industriali, RR. Conservatori di musica, R. Scuola di recitazione) dovranno entro il 31 agosto corrente presentare apposita domanda su carta legale ai capi di ciascun istituto presso cui desiderano ottenere un insegnamento.

Un concorso per laureandi in scienze economiche

ROMA, 8.

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie con sede in Roma, ha indetto tra i laureandi degli istituti superiori di scienze economiche e sociali, per l'anno accademico 1927-28, e tra i laureati entro l'anno 1927, un concorso, col premio di L. 50.000 per una monografia sul seguente argomento: «La organizzazione commerciale e creditizia della piccola industria e dell'artigianato».

Una imbarcazione italiana alle regate internazionali di Stoccolma

STOCCOLMA, 8.

Hanno avuto luogo in Gotheborg le regate internazionali a vela alle quali hanno partecipato undici nazioni. L'Italia è stata rappresentata dai sei metri stazza internazionali «Twins» costruito a Varazza e di proprietà dei fratelli Iberti, soci del R. Yacht Club Italiano. L'imbarcazione italiana, condotta dal signor Max Oberti, si è aggiudicata due primi premi ed è riuscita prima della classifica generale, vincendo così anche la grande coppa di classifica. E' questa la prima volta che una imbarcazione italiana partecipa a regate in queste acque e l'affermazione non poteva essere più brillante anche per la qualità ed il numero dei concorrenti.

Il dott. Max Oberti e gli altri italiani componenti l'equipaggio del «Twins II» che aveva avuto le più cordiali accoglienze, sono stati molto festeggiati.

L'ardimentosa impresa d'un capitano marittimo

VIENNA, 8.

E' giunto oggi a Vienna, dopo circa 5000 chilometri di navigazione fluviale il capitano marittimo Alfredo Perco che ha pilotato da Napoli fin qui un grande motoscafo della lunghezza di 17 metri e di 1.20 di pescaggio, attraverso una complicata rete di fiumi e di canali dell'Europa centrale.

Partito il 13 giugno da Napoli, il capitano Perco costeggiava l'Italia e la Costa Azzurra, imboccando quindi il Rodano; lo rimontava fino a Lione, seguiva il canale Rodan-eRno fino a Basilea, da dove risaliva il Reno fino a Magonza, passava quindi nel canale Ludovico e, infine, discendeva il Danubio fino a Vienna.

L'impresa effettuata dal Perco, fiero del distintivo fascista che porta all'occhiello, è stata veramente ardimentosa per le difficoltà che egli ha dovuto superare. Nessuno prima di lui aveva compiuto un tale viaggio.

Audace colpo ladresco a Bolzano

BOLZANO, 8.

Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di certa Carlotta Visintaineer-Bortolan, di Pieve Tesino — la quale gestisce una cucina economica per gli operai della «Sidi» a Prato Isarco — scassinavano un armadio e asportavano la somma di lire 20.000, dalla donna depositatavi poche ore prima. La benemerita si è messa attivamente alla ricerca di due operai, fratelli, che alloggiavano presso la Bortolan, e che sono improvvisamente scomparsi la sera del furto.

LA SORTE DI SACCO E VANZETTI

Ogni ricorso respinto dalla Corte Suprema

PARIGI, 8.

L'Agenzia «Havas» ha da Washington: La Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto la petizione inoltratale dagli avvocati di Sacco e Vanzetti per chiedere che fosse differita l'esecuzione ed ha respinto anche il ricorso presentato dagli stessi avvocati per sottoporre la sentenza contro Sacco e Vanzetti all'esame della Corte di Cassazione. — (Stefani).

Scioperi e comizi

PARIGI, 8.

In seguito ad invito della Confederazione del Lavoro comunista è stato proclamato uno sciopero generale di 24 ore per protesta contro la condanna di Sacco e di Vanzetti. Lo sciopero però è poco notato. Il traffico ferroviario è rallentato; quello dei trams e degli autobus è leggermente ridotto. La Metropolitana fa servizio regolare e le automobili circolano liberamente. Nelle officine metallurgiche la situazione è normale. Nelle officine del gas si è verificato il 20 per cento di astensioni, ma gli scioperanti sono stati sostituiti. Non si segnala ancora alcun incidente.

BUENOS AYRES, 8.

Il personale viaggiante delle ferrovie dell'Argentina ha deciso di sospendere il lavoro giovedì prossimo per 15 minuti, in segno di protesta per la esecuzione di Sacco e di Vanzetti. Il personale delle officine ferroviarie lo sospenderà per 24 ore.

Entra in azione la polizia

BOSTON, 8.

La polizia ha impedito lo svolgimento di diversi grandi comizi di protesta per la condanna contro Sacco e Vanzetti. Sono stati operati numerosi arresti.

Una misura di clemenza richiesta dalla stampa inglese

LONDRA, 8.

La «Westminster Gazete», occupandosi nell'editoriale dell'affare Sacco e Vanzetti, dice che una misura di clemenza sarebbe loro ben dovuta, siano o non siano colpevoli, dopo le sofferenze subite, che rappresentano una colpa della Giustizia.

Il «Daily Herald», dopo aver espresso il convincimento che è stato commesso un errore giudiziario, termina invocando che i due condannati siano posti in libertà o beneficino della commutazione della pena.

L'Egitto è riconoscente all'Italia

CAIRO, 8.

Il giornale «Ebram» pubblica la seguente intervista concessa da S. E. Saroit Pascià, Presidente del Consiglio dei Ministri egiziano, al corrispondente speciale del giornale a Roma:

«Non vi attendete da me dichiarazioni politiche; io sono venuto qui semplicemente per accompagnare S. M. nel la sua visita a S. M. il Re d'Italia e non per trattare col Governo italiano questioni politiche od economiche generali o speciali interessanti il Mediterraneo, il Marocco, l'Africa, l'Asia o altro ancora. Ciò che posso dirvi è che io sono veramente felice di avere avuto questa occasione per entrare in contatto diretto, in condizioni particolarmente favorevoli, coi rappresentanti più eminenti dell'Italia attuale. Come non apprezzare nel loro giusto valore le molteplici testimonianze di simpatia spontanea che partite da cuore dagli italiani sono giunte dirette al cuore degli egiziani? L'Egitto è riconoscente all'Italia dei sentimenti cordiali così rispettosamente manifestati per S. M. il Re Fuad. Dite che io ho constatata l'energia laboriosa e ordinata di cui dà prova l'Italia in tutti i campi e che il fatto di essermi incontrato con S. E. Mussolini è per me motivo di vivissima soddisfazione. E' difficile non riconoscere e non ammirare l'opera immensa che questo grande capo ed eminente Uomo di Stato è riuscito a compiere malgrado ogni sorta di difficoltà e l'opposizione insita nelle cose stesse. Io sono stato profondamente impressionato della trasformazione operata in cinque anni appena non solo nella situazione generale d'Italia ma anche e sopratutto nello spirito del popolo italiano».

Le onoranze di Gorizia al Condottiero degli invitti

Da Cormòns a Redipuglia

GORIZIA, 8.

La cittadinanza di Cormons ha accolto stamane S. A. R. il Duca d'Aosta col vivo entusiasmo con cui già lo aveva salutato nei primi giorni della Redenzione e la sala d'aspetto, riccamente addobbate da tricolori e sempreverdi, formicolavano di autorità e di rappresentanze, tra cui il conte senatore Segrè Sartorio, il senatore Bombig Podestà di Gorizia, il Prefetto comm. Cassini e il Podestà di Cormons cav. Benardelli.

Alle 9.52 giunge S. A. R., accompagnato dal primo aiutante generale Montassini.

Salutate brevemente le Autorità S. A. sali immediatamente nell'automobile del conte Segrè, che seguita da un lungo corteo di altre vetture, si avviò attraverso le assolate campagne del Friuli alla volta di Redipuglia, tra le deliranti acclamazioni della folla assiepata.

Alle 10.25 S. A. R. arriva ai piedi del Colle di S. Elia e all'entrata riceve un mazzo di fiori, commosso tributo d'affetto, da parte di una madre di un Caduto in guerra, Caterina Cerva, alla quale S. A. R. rivolge alcune affettuose e benigne parole.

Subito dopo si fa incontro al Duca S. E. Martelli Sottosegretario alle Comunicazioni, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Fasso, e lo on. Gray accompagnato dal padre suo avv. Luigi e al rag. Sasso della Direzione del Partito, nonchè l'on. Dino Alfieri e il conte Valentinis, già Sindaco di Monfalcone, e il col. Olivieri.

S. A. R., che si fa precedere da una magnifica corona di fiori che porta la toccante scritta: «Ai miei Eroi di Gorizia — Emanuele Filiberto di Savoia», si avvia pensoso e commosso lungo l'arido Colle e quindi alla Capella centrale, per assistere ad una cerimonia funebre celebrata dal cappellano militare don Vinai e da don Falzari, parroco di Redipuglia.

Finita la cerimonia religiosa, S. A. R. si sofferma su varie tombe di commilitoni ed in particolar modo su quella dell'eroico maggiore Alberto di Villasanta e del padre suo, caduti entrambi per una più grande Italia.

Il corteo prosegue rapidamente alla volta della stazione di Redipuglia sulla facciata della quale, al cospetto di S. A. viene scoperta una lapide che nelle sue brevi, concise parole ricorda tutta l'epopea guerresca di nostra gente:

«Tu che passi — per le vie sacre d'Italia — qui sorta — e chiuso nel tuo cuore profondo — ascendi il Colle di Sant'Elia — in offerta devota — di riconoscenza e di amore — ai legionari ferrei — della III Armata Invitta — che sull'arido Carso — fecero di porpora il cammino — verso Trieste agognata — Condottiero di tenacia e di vittoria — S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta».

La lapide reca la data dell'8 agosto 1927 — Anno V.

Dopo la scopertura della lapide prende la parola il maggiore Giannino Antona Traversi che con accento commosso pronuncia un vibrante discorso.

Il ricevimento nel castello a Spessa

Nel castello di Spessa, in quel di Capriva, residenza del senatore conte Segrè Sartorio, ha luogo quindi il ricevimento delle personalità invitate a colazione dal senatore per onorare l'altissimo ospite.

Per l'occasione la sala da ballo del castello fu trasformata per riunire gli ospiti a banchetto.

La mensa era imbandita sontuosamente con eleganti mazzi di fiori raccolti nel giardino del castello e tutto era disposto con garbo regale.

Fra gli invitati al banchetto notammo, oltre a S. A. R. il Duca d'Aosta, la contessa Segrè Sartorio, S. E. Martelli, l'on. Dino Alfieri in rappresentanza del P. N. F., il comm. Cassini, il comm. Fornaciari Prefetto di Trieste, S. E. il Generale Grazioli, S. E. il generale Ferrario, il generale Vanzo, il generale Piola Caselli, il generale Pugliesi, il generale Mazzoli, il generale Montasini, il senatore Giorgio Bombig Podestà di Gorizia, il comm. Frasso, il colonnello Liprandi Podestà di Capriva, l'ing. Caccese Segretario federale di Gorizia, l'ingegnere Cobol Segretario federale di Trieste, il marchese della Valle di Casanova, la signora Stano di Santarosa, la contessina Colette Coronini, il signor Capelcure, il gr. uff. Giordano vicepodestà di Gorizia, il comm. Tessadori del Dipartimento delle F. F. S.S., il marchese Guerrieri Gonzaga, il cav. Michele Sturno Santarosa, il comm. Beviglia.

La consegna della spada d'onore

Dopo il banchetto, il generale Vanzo, a nome dei Combattenti della III Armata e dei Comuni di Trieste, Venezia, Treviso e Gorizia, per opera dei quali si raccolse la somma necessaria alla preparazione della spada, consegnò a S. A. R. il Duca d'Aosta la spada d'onore, magnifico lavoro, opera veramente pregevole eseguita dal prof. Luca, che ricorda l'arma di Emanuele Filiberto di Savoia, il fondatore della gloria e della potenza dei Savoia.

S. A. R. gradì moltissimo il finissimo lavoro, eseguito a Treviso, ed ebbe la degnazione di rispondere agli artefici con queste bellissime parole:

«Gradisco molto questo atto gentile e riporrò questo ricordo tra i cimeli di guerra che sono i ricordi più cari della mia vita militare».

Verso le ore 4 del pomeriggio, un numeroso corteo di automobili, comprendente gli illustri ospiti raccolti nella principesca dimora del conte Segrè, al quale si era aggiunto S. E. l'on. Giovanni Giuriati, giunto a Gorizia col treno delle 14, e di là a Spessa, nonchè il Segretario del Fascio provinciale triestino ing. Cobol, si diresse alla volta di Gorizia.

S. A. R. sostò per alcuni minuti a Lucinico, per visitare quel magnifico e moderno Asilo dell'«Italia Redenta», che è veramente un modello del genere. Lucinico intera gremita di una massa straordinaria di popolo tributò all'ospite illustre tutto il suo entusiasmo.

Emanuele Filiberto di Savoia cittadino goriziano

L'entrata a Gorizia fu veramente trionfale. Un tripudio di tricolori. Dovunque si ergono archi trionfali con scritte inneggianti al valore di questo ferreo soldato.

Un gruppo di bersaglieri ciclisti precede l'automobile del Principe e si apre il varco tra la folla festante.

Quando S. A. R. il Duca d'Aosta giunge al Caffè «Garibaldi», le manifestazioni assumono un aspetto delirante. Tutti acclamano entusiasticamente. La folla non si stanca di acclamare al Duca fino al suo giungere al Municipio dove le manifestazioni si intensificano ancora. Una pioggia di fiori ricopre l'automobile del Principe che saluta commosso.

Nella sala bianca, dove tra poco avranno luogo le solenni cerimonie in onore del Duca e della città di Gorizia, si trovano già i rappresentanti di tutte le autorità locali e provinciali.

S. A. R., che ha a fianco S. E. il Ministro Giuriati, S. E. Martelli, il senatore Segrè, l'on. Dino Alfieri e i generali Comandanti di Corpo d'Armata, di Divisione e di Brigata, si dispone verso la porta centrale che dà sul poggiolo. Di sotto il pubblico non può contenere le acclamazioni a S. A. R. il Duca d'Aosta, evocandolo con le voci più gradite.

La cerimonia ha inizio con il conferimento a S. A. R. della cittadinanza di Gorizia.

Il Podestà senatore gr. uff. Giorgio Bombig, con voce robusta e chiara, pronuncia quindi un nobilissimo discorso ricordando l'epica lotta combattuta per la presa di Gorizia e proclamando Emanuele Filiberto di Savoia, Duce degli Invitti, cittadino onorario di Santa Gorizia.

Il discorso del senatore Bombig suscita una vibrante manifestazione all'indirizzo dell'augusto Principe.

A nome dei Fascisti

Ha la parola quindi l'on. Giuriati che a nome del Governo fascista porge l'assicurazione della più leale e sincera lealtà all'augusta Casa di Savoia e alla sua persona che sintetizza le virtù militari italiche nel modo più eccelso. L'on. Giuriati chiude il suo dire affermando che S. E. Mussolini ama di vivo affetto questa martoriata città che sanguinò da mille ferite durante la gloriosa epopea della nostra guerra di redenzione.

Quindi l'on. Alfieri, il quale giungendo ieri sera a Gorizia ebbe da parte della Federazione provinciale fascista entusiastiche accoglienze, pronuncia un vibrato discorso, dicendo che salutava il Duca d'Aosta in questo sacro luogo d'italianità come lo salutò quando stamane lo attese sulla soglia del cimitero militare di Redipuglia, perchè gli era sembrato il luogo più degno.

Dice che i fascisti ricordano il Duca d'Aosta con commozione e con un sentimento d'amore perchè un valoroso condottiero di eroici combattenti dal quale sono sorsero coloro che dopo le perfide gesta degli elementi più torbidi seppero diradare all'Italia la sua giusta tranquillità e la sua pace.

Chiude il suo brillante e robusto discorso dicendo che i fascisti italiani confermano il giuramento di fedeltà sicuri che S. A. R. come gli seppe guidare nella mischia per raggiungere l'agognata meta così li saprà guidare a tutte le vittorie.

Con queste parole l'on. Alfieri porge il saluto del P. N. F.

Parla il Duca d'Aosta

Fra l'attenzione generale, mentre di sotto, sulla strada il pubblico rumoreggia ed invoca la presenza del Duca, Sua Altezza Reale Filiberto di Savoia prende la parola per dire che il sole della vittoria che mai non tramonta risplende oggi in tutta la sua bellezza sopra la città santa. Riprende idealmente il comando dei legionari della IIIª Armata, di quelli che combatterono sul Sabotino, a Salcano, a Redipuglia, sul San Michele e ritorna con questi alla battaglia perchè essi andavano là dove il principe li guidava. Gorizia, dice, risplende nel suo travaglio e nel suo martirio. Ora Gorizia trionfa nel duplice simbolo della vittoria e della libertà. Con fierezza d'italiano accetta la cittadinanza non solo per sè ma per tutti i combattenti dell'Invitta.

Principe e popolo, dice il magnifico oratore, Savoia e Italia è la nostra storia di oggi e di domani, dovunque sia una vetta da espugnare l'italica stirpe saprà raggiungerla. Signor Podestà, vi affido la medaglia d'oro che S. M. il Re ha decretato alla città italianissima. So che siete un gagliardo e che rappresentate degnamente la vostra forte gente. L'oro e l'azzurro di questo simbolico pegno caratterizza la forza di questo popolo. Gorizia è sentinella della nostra fierezza e del nostro orgoglio. La Patria sotto la guida del Duce e il volere del Re, si avvia verso i suoi maggiori destini.

Vivi applausi coronano la fine di questo robusto discorso. S. A. R. fissa la medaglia d'oro col nastro azzurro sulla bandiera del Comune.

A questo punto, poichè il pubblico non può più contenersi per le acclamazioni che ode nella sala, prorompe in altissime ovazioni. Il Duca d'Aosta si affaccia alla finestra e le manifestazioni sembrano non avere più fine. Anche la bandiera con la medaglia d'oro è esposta sul balcone del Municipio. Le manifestazioni si rinnovano ancora più intense e più entusiastiche quando S. A. R. e tutte le personalità scendono sulla piazzetta recandosi ad inaugurare la prima grande mostra del ferroviere che è posta nel sontuoso palazzo del Ginnasio Liceo Vittorio Emanuele III.

Qui pronuncia un discorso il cav. Bonacina presidente del Dopolavoro ferroviario illusrando il significato della mostra che S A. visita poi con grande interesse.

Al ponte di Salcano

La prima giornata di cerimonie non poteva avere migliore chiusura che con l'naugurazione del grandioso ponte gettato con una ardita e monumentale arcata sull'Isonzo.

Sul posto erano convenute migliaia di persone, autorità e popolo, formando una splendida e vivace ecia sull'alta sponda sinistra del fiume sacro.

S. A. R. giunge al ponte coi seguito alle 19 accolto dalla fanfara reale eseguita dagli avanguardisti goriziani, mentre da sotto il grandioso arco salivano le note della Marcia Reale eseguita dalla musica militare.

Durante la cerimonia inaugurale pronunciò un nobile discorso S. E. l'on. Martelli tessendo la storia del vecchio e del nuovo ponte.

Il comm. Ferruccio Voghera ingegnere capo della sezione lavori di Milano — già ispettore capo della sezione di Udine — il quale fu l'anima dei lavori del ponte, fornì a S. A. il Duca d'Aosta particolareggiate informazioni tecniche sull'imponente manufatto che, ad opera dell'impresa costruttrice era magnificamente addobbato.

Con un episodio significante la cerimonia si chiude. Una locomotiva con due carrozzoni in cui avevano preso posto invitati e personale ferroviario, si inoltrò sulla linea del ponte fermandosi alla metà e lasciando cadere nelle azzurre acque dell'Isonzo, una grande corona d'alloro. Il momento, solenne e suggestivo desta unanime commozione ed entusiasmo. Poco dopo S. E. seguito da un imponente corteo ritorna verso Gorizia proseguendo, tra l'entusiasmo della folla, verso il Castello di Spessa.

Il Duca tra i Forestali

Il significato delle visite odierne ai Campi di battaglia e ai “Boschi Sacri„

Terminate ieri le cerimonie ufficiali, e nel modo più degno, oggi martedì seguiranno le escursioni secondo l'itinerario che vi ho trasmesso e che avete pubblicato nei numeri scorsi. Merita rilevato l'alto significato morale delle visite che farà oggi S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il valoroso Comandante della IIIª Armata, liberatrice di Gorizia, dall'alto del Monte Santo, dal margine della Foresta di Tarnova, dalla sommità del S. Michele rivedrà i campi di battaglia del Podgora, del Sabotino, della Bainsizza, del S. Michele, del S. Marco sino a Castagnovizza, confermando la sua ammirazione per l'immane sforzo fatto dall'Esercito Nazionale durante la guerra. Anche al visita al Cimitero militare, Mario Giuriati confermerà l'omaggio ai Caduti per la Patria, ieri tributato nel Cimitero maggiore di Redipuglia.

* * *

Successivamente, S. A. R. stamane e nel pomeriggio di oggi, prenderà conoscenza dei «Boschi Sacri», vale a dire dei Boschi Commemorativi della guerra, che la vostra «Pro Montibus» Friulana, d'accordo con l'Autorità forestale e col favore delle Autorità militari, sta piantando sulle vette dei colli e dei monti di questo fronte goriziano che furono teatro di aspre lotte. Quella di onorare i Caduti sul luogo del combattimento, anche con piante forestali, è una idea veramente geniale, dovuta al vostro concittadino comm. Biasutti e, quanto ho udito dire, non attuata nemmeno lungo i fronti di altri Stati.

S. A. R., quale interprete felice della riconoscenza nazionale, ben volentieri ha accettato l'invito di visitare queste piantagioni, riconoscendo nella «Pro Montibus» Friulana una specie di prima to nell'iniziativa.

Additiamo inoltre a titolo di elogio l'opera del Console della Milizia Forestale prof. Hofmann, del compianto ispettore forestale Ramiro Fasan, mancato ai vivi solo poche settimane fa, dall'infaticabile Centurione della Milizia Forestale dott. Morelli, assecondati con amore dal personale forestale della nostra città, tutti disinteressati collaboratori.

Quanto è stato, finora, fatto dalla Commissione per i «Boschi Sacri» si deve a elargizioni di privati e di pubblici Enti, primo il Comune di Gorizia.

Rileviamo con soddisfazione che questa visita di S. A. R. trova uniti in una opera di patriottismo e di propaganda forestae, udinesi con goriziani.

* * *

Una data memoranda poi segnerà la escursione di S. A. R. alla meravigliosa Foresta di Tarnova, così vicina alla nostra città e che molti anche delle tre Venezie non hanno ancora visitata. Si tratta di uno dei demani più importanti dello Stato Italiano, notevole per le immense fustaie di abete bianco e di faggio, il quale offre una rilevante produzione di legname da opera e da ardere, oggetto delle cure più rilevanti da parte dell'Amministrazione forestale Italiana.

E' da sperare che la visita dell'augusto Principe costituisca il primo passo importante per la valorizzazione, quale stazione climatica estiva ed invernale, di un altipiano destinato ad un immancabile avvenire, soddisfacendo esso a requisiti di paesaggio, quali ben poche zone alpine italiane, anche rinomate, possono vantare. All'interessamento lusinghiero e ammonitore dell'Augusto Principe non mancherà adeguata intraprendenza turistica e commerciale da parte dei Goriziani. Così il nome di Emanuele Filiberto di Savoia — oltre che ai ricordi della guerra — sarà legato alla valorizzazione di una delle meraviglie naturali di Gorizia, della quale è Cittadino.

CRONACA PROVINCIALE

La linea tramviaria Tricesimo-Tarcento è pronta, ma non può funzionare!

A proposito dell'orario tranviario

TARCENTO, 8.

Nel numero di venerdì 22 luglio decorso vi annunziavo che il tronco tranviario Tricesimo-Tarcento era ormai completamente armato e in condizioni da poter funzionare in qualunque momento e, rilevando la legittima impazienza della popolazione, esprimevo lo augurio che l'autorizzazione di esercire il nuovo tronco non dovesse tardare di molto.

« Speriamo — osservavo — che, con l'avvento del Governo Nazionale, la burocrazia possa essere meno lenta che per il passato ».

Senonchè, per quanto le pratiche sieno a buon punto, la necessaria autorizzazione non è ancora giunta!

Il paese commenta serenamente questo ritardo, tanto più che corre voce in paese (riferisco la notizia come l'ho udita) che S. E. il Ministro abbia a suo tempo, con lodevole sollecitudine, apposto la sua firma ad un atto di grande importanza per la tanto attesa concessione.

L'Amministrazione delle Tramvie e la Deputazione Consorziale per la tranvia non hanno mancato di zelo, per loro conto: quindi ad altri uffici si deve attribuire la colpa delle lentezze che purtroppo si verificano, con danno del movimento della popolazione dell'alto Friuli nonchè dei forestieri,, e con inutile danno economico della Società assuntrice della linea.

Il Governo Nazionale ha il grande merito di aver galvanizzato le varie amministrazioni statali, fossilizzate da mezzo secolo, ma, a quanto si può constatare, non ha ancora assolto il suo compito di ringiovanire tutti gli enti!

Eppure, per certi uffici, dovrebbe essere una soddisfazione il poter, almeno con l'affrettare le pratiche di loro competenza, concorrere all'attuazione di un'opera importante, qual'è una tranvia. Ci sia concesso di rilevare il vivo interessamento del giovane nostro Prefetto, il quale — interprete felice delle direttive del Governo — ci è affrettato a intervenire, con l'autorità del suo alto ufficio, per sollecitare la soluzione della pendenza.

A lui, un grato pensiero da parte delle popolazioni dell'Alto Friuli.

Per un orario tramviario conveniente

In attesa che ai carrozzoni tranviari, ora inoperosi, venga dato l'ordine di... muoversi, è stato esposto il nuovo orario delle corse tranviarie, compilato dalla Direzione delle Tranvie e approvato (strano a dirsi) dalla Presidenza della Deputazione Consorziale.

La impressione destata nella cittadinanza non è stata favorevole, come tutti possono accorgersi, entrando nei vari esercizi. E' stato presentato subito un reclamo alla Presidenza della Deputazione e da più parti (tra cui da esponenti autorevoli del ceto commerciale) sono state rivolte vive raccomandazioni anche a chi scrive, perchè, nelle vostre colonne, insistesse per un miglioramento dell'orario deliberato, non vantaggioso nè ai passeggeri nè alla stessa Società.

Senonchè, incontrando, stamane, l'egregio Direttore delle Tranvie, ho potuto desumere che si sta provvedendo a correggere l'orario, di conformità ai bisogni della popolazione, che è quella poi che deve valersi del nuovo, sospirato mezzo di trasporto.

In luogo di segnalarvi le deficenze dell'orario, corrispondendo alle premure fattemi, mi valgo di queste colonne per rassicurare la popolazione, evitando così il prolungarsi, in paese, di proteste e di lagnanze. Dal che risulta chiaramente che, a parlare con chi, talvolta, scrive nei giornali, c'è da guadagnare, in certi casi, potendosi troncare malumori esistenti. Non sarebbe male però (è bene che la stampa esprima sempre sinceramente il suo pensiero) che, prima di adottare certi provvedimenti, si avesse cura di stare un po' a contatto col pubblico e di ascoltare o magari provocare osservazioni e desideri, salvo, naturalmente, ad attuarli nei limiti del possibile.

Speriamo pertanto che il nuovo orario incontri le aspirazioni della popolazione e specialmente di quella parte che più approfitterà della tranvia.

CRONACHE PORDENONESI

L'arrivo dell'on. Turati a Pordenone

PORDENONE, 8.

Domenica avremo fra noi S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F., ospite atteso e graditissimo.

Il Fiduciario di Zona e Segretario politico della Sezione fascista locale, cav. Matteo de Valenzuela, ha già impartito disposizioni ai singoli Fasci perchè l'adunata di domenica riesca oltremodo significativa.

Il giorno 14 agosto il Fascismo pordenonese, che fu sempre alla altezza dei tempi e degli eventi, porterà all'interprete del pensiero del Duce Magnifico il suo vero volto di gregario fedele, intelligente e purissimo, volto degno della nostra terra forte e sonante d'officine che invano per molto tempo interessati messeri cercarono di offuscare ignobilmente.

La selva ardente e fiera di gagliardetti adusati alle battaglie sante e alle fulgide vittorie che si ammasserà qui nel capoluogo portata da alfieri degni dirà al Gerarca quale sia il Fascismo dei nostri paesi rurali, sinceri, rudi e forti.

Tutte le forze nostre che sfileranno compatte e commosse, volti bruni di agricoltori e di operai, passeranno assieme alle forze del pensiero e delle competenze ad attestare la intima cordiale armonia realizzata molto tempo fa proprio qui in questa terra che fu detta Pordenone la rossa conquistata dall'ardire e dall'amore dei fascisti locali alla Gran Madre.

La situazione del Fascismo friulano, che già fu risolta con la soluzione giusta e serena del Fascismo pordenonese, avrà nello sfilamento dei fasci compatti e della milizia purificata oltre che nella presenza dell'on. Turati la sanzione più degna.

E alla testa del corteo ammonente agli avversari in mala fede, ai pavidi amici di ieri ed agli anfibi nauseanti che ondeggiano oggi attorno a noi per cogliere il momento di penetrare di nuovo fra le nostre file intatte per riprendere col vincitore la via, staranno le fiamme ed il gagliardetto del Fascio primigenio, della Sezione di Pordenone, gagliardetto lacero e fiamma consunta circondate dai vecchi capi che gagliardetto e fiamme seguirono e portarono negli aspri cimenti della vigilia quando percorrere i paesi per la diffusione del verbo fascista voleva dire esporsi ad un securo pericolo e che durante gli anni della rivoluzione e della vittoria non sono scesi a patti nè coi nemici di qualsiasi colore nè hanno voluto compromessi di sorta con la propria integra e inattaccabile coscienza.

E gli alfieri che porteranno i simboli del Fascismo per le vie di Pordenone, fra la folla patriottica che sentirà anche essa certamente la bellezza di questa marcia guerriera con le vecchie bandiere in testa, sentiranno quasi sul loro pugno [illegible] appesantirsi un'altra mano invisibile. Saranno le mani incorporee dei morti giovanetti per la rivoluzione nostra che riprenderanno in questa occasione i vessilli per i quali diedero la vita con serena fermezza. Sarà Pio Pischiutta, caduto qui a Pordenone in un agguato mentre veniva a portare coi compagni di allora una parola di fede. Sarà Arturo Salvato freddato su una strada mentre si avvicinava all'assassinio senza sospettare. Sarà infine Edgardo Beltrame colpito al ritorno fra una canzone fascista e una risata schietta fra i compagni stupiti, da fucilate sparate a tradimento. Saranno gli altri tutti a seguire la marcia simbolica e ad accarezzare i labari fascisti, tutti quelli che caddero per dare agli italiani la libertà che è la sola, santa e indistruttibile, quella di amare la Patria e di oprare per essa.

Morti della rivoluzione e della ricostruzione diuturna? Presente!

Il lavoro della Commissione per gli affitti

Elenco dei ricorsi concordati dalla Commissione Fascista per gli affitti, nella seduta del 7 corrente:

Gorgazzi Regina propr. a Chioatto Giovanni inq. da L. 2500 a 2000 — Stolfo Raimondo propr. a Tonet Alessandro da L. 816 a 690; a De Carlo Giordano da L. 780 a 600; ad Antoniollo Antonio da L. 572 a 480; a Pilot Luigi da L. 572 a L. 480 — Masatti Amalia propr. a Barbisin Ettore da L. 1000 a 600; a Dominisini Giulio da L. 2500 a 2000, a Zaramella Italo da L. 1500 a 800; a Modotti Guido da L. 2800 a 1800; a Facchin Elvira da L. 2400 a 1500 — Taiariol Pietro propr. a Coassin Antonietta da L. 1600 a 1200; a Floreani Giovanni da L. 4000 a 3000; a Gaiotti Paolo da L. 4300 a L. 3200; a Ortiga Leandro da L. 1500 a L. 1350; a Pusca Isidoro da L. 3600 a L. 2700 — Toffoli Angelina propr. a Del l'Angelo Valentino da L. 4000 a 3000 — Pascoli Ada propr. a Florina Ermenegildo da L. 4000 a 3400 — Colautti Emilio propr. a Rambaldini Antonietta da L. 400 a 400 — Russolo Giovanni propr. a Santin Luigia da L. 900 a 600 — Lenna Teresa propr. a Zorzit Luigi da L. 1320 a 900 — De Mattia Giovanni propr. a Bellot Ettore da L. 1320 a 925 — Griz Costante propr. a Minudel Giovanni da L. 840 a 550 — Armellini Giuseppina propr. a Camera Pietro da L. 960 a 600; a Minudel Luigi da L. 760 a L. 450 — Querini Edoardo propr. a Toffoli Alessandro da L. 3200 a 2760 — Barnabò Teresa propr. a Diamante Angelo da L. 2100 a 1320 — Branchini Ida propr. a Satecar Giuseppe inq. e Toffoli Alessandro propr. a Rogoni Eugenio inquilino, dal Pretore.

Accordati amichevolmente:

Pascoli Ada propr. a Puppulin Telesforo da L. 2592 a 2000 — co. Porcia a Galaneto Ernesto da L. 840 a 640; a Mascherin Giovanni da L. 1800 a 1200 — Stella Angelo propr. a Trovamut Irma da L. 1900 a 1200 — Mondini Antonietta propr. a Montanari Francesco da L. 1140 il 20 per cento — Galeotti Giuseppe propr. a Branchini Ida da L. 2400 a L. 1740 — Susanna Agostino propr. a Rebelini Enrico da L. 1880 a 1400 — Tamai Riccardo propr. a Crivellari Amos da L. 1500 a 1150; a Ebbriani Arrigo da L. 2500 il 15 per cento; a Coassin Antonietta da L. 2500 a 2100; a Floreani e Rallo da L. 15.000 a 11.000; a Dal Min Domenico da L. 3000 a 2000; a Falomo Pietro da L. 5000 a 4250; a Terrazzani Ferdinando da L. 3500 a 2500; a Rosolin Ugo da L. 2300 a 2000; a De Vivo Vincenzo da L. 3000 a 2250.

Il giorno 15 corrente si chiude il tempo utile per la presentazione dei ricorsi. Gli interessati sono invitati a presentarli entro tale data.

Per il Concorso Ginnastico

Il nostro Podestà cav. co. dott. Arturo Cattaneo ha emanato un'ordinanza per la quale tutti coloro che detengono camere ammobigliate da affittare devono far denuncia o al Municipio o al Comitato per il Concorso Ginnastico. Questo perchè il Comitato stesso possa contare nei giorni 13, 14 e 15 su un numero preciso d'alloggi onde sistemare tutti coloro che interverranno alle grandi manifestazioni dei detti giorni.

Sappiamo che il lavoro febbrile e proficuo del Comitato di cui è presidente il Podestà, è già riuscito a stabilire fin d'ora nei minimi particolari non solo tutto il programma delle manifestazioni con gli annessi indispensabili, ma anche tutto ciò che valga ad eliminare qualunque manchevolezza anche piccola che si possa riscontrare in casi simili in occasione d'un enorme accrescimento della popolazione fittizia. Gli inconvenienti che sono stati notati anche in città maggiori per manifestazioni similari non si ripeteranno a Pordenone. Il Comune, la Sezione fascista, l'Unione Sportiva Pordenonese danno tutta la loro opera senza sosta e senza posa.

Mercato del pesce e delle verdure

E' ingiustificato il tenore dei prezzi che ancor oggi si praticano a Pordenone sui prezzi delle verdure e sul pesce in ispecie.

Certi prezzi variano di ora in ora, e non è raro il caso che certi negozianti pratichino i prezzi a seconda del cliente.

Questi fatti devono essere dalla Commissione Annonaria, eliminati procedendo ad un controllo continuo e severissimo, segnalando alle Autorità competenti quei negozianti che cercano con ogni mezzo di sfuggire al loro dovere.

Ma non solo in questo campo la Commissione deve svolgerlo il suo lavoro. Essa ha un'altro campo assai vasto da controllare.

Vi sono alberghi e restaurant dove ancora la benefica rivalutazione della lira non si è fatta sentire.

Come certi albergatori erano solleciti nell'elevare i prezzi quando la lira diminuiva, anche se contratti precedenti davano loro la possibilità di mantenere prezzi ridotti, così oggi devono armonizzare i prezzi al cresciutoli potere di acquisto della lira.

Avanguardia giovanile fascista

Tutti gli avanguardisti sono obbligati a trovarsi giovedì 11 corrente alle ore 19.30 precise in Sede, piazzale XX Settembre, per prendere gli opportuni ordini riguardo alla venuta di S. E. Augusto Turati.

Nessuno dovrà mancare e tutti si presenteranno in divisa.

Funebri Marchi

Ieri alle ore 6.45 pomeridiane seguirono i funerali della signora Caterina Cecchella vedova Marchi, funerali che nonostante l'ora ed il tempo che impedì a molti di concorrervi, riuscivano sia per la folla che li seguì, sia per le Autorità che presenziarono una vera dimostrazione di simpatia alla Famiglia Marchi privata della signora Caterina, che nonostante la tarda età non lasciava credere ad una fine così vicina ed inaspettata.

Il corteo funebre partì dalla casa in via Vittorio Emanuele per raggiungere la Cattedrale di S. Marco ove la defunta ebbe le estreme esequie.

Poi, dalla Chiesa, la salma, seguita sempre dagli intervenuti numerosissimi, si portò al Cimitero dove essa venne tumulata nella tomba di famiglia.

Cerimonia semplice poichè non vennero pronunciati nemmeno i soliti discorsi dietro desiderio della defunta, ma che riuscì molto più commovente per la parte presavi da coloro che vollero seguire all'ultima dimora la signora Cecchella Caterina.

Non vogliamo fare nomi fra le autorità che intervennero per non incorrere in dimenticanze involontarie, diremo che nel corteo notammo le autorità cittadine e personalità venute da Treviso, Aviano, S. Vito, Prata, Roveredo ed altri centri.

Bandiere di varie associazioni e corone ricchissime sul feretro.

Della bella figura della defunta basta dire che in vita non suscitò e non poteva non suscitare altri sentimenti che il rispetto, la devozione e l'affetto. Si dedicò completamente alla educazione dei figlioli e non lasciò nessuna miseria senza cercare di alleviarla.

Ai figlioli e ai parenti che hanno perduto molto con la sua morte, noi facciamo le nostre sincere condoglianze.

OFFERTE
in morte della signora Marchi

I fratelli Marchi proprietari della Ditta Antonio Cesare Marchi per onorare la memoria della compianta loro madre Caterina Cecchella vedova Marchi, hanno fatto le seguenti elargizioni:

A Pordenone: Ospitale Civile L. 4000 — Congregazione di Carità, 2000 — Casa di Ricovero, 2000 — Pro Infanzia, 2 mila — Patronato Scolastico, 2000 — Associazione Mutilati, 1000 — Asilo Infantile, 1000 — Dispensario Antitubercolare, 1000 — Società di M. S. ed Istruzione 1000 — Cucina Economica Popolare, 1000 — Pro Colonia Alpina, 1000 — Istituto Femminile di S. Giorgio, 1000.

A Castions di Zoppola: Istituto per la prima Infanzia « S. Filippo Neri » L. 2 mila.

Ad Aviano: Ospedale Civile L. 4000 — Congregazione di Carità e Casa di Ricovero, 4000 — Per lavori del Campanile, 3000 — Patronato Scolastico, 2000 — Associazione Mutilati, 1000 — Scuola di Lavoro e Asilo, 1000 — Società Operaia di Mutuo Soccorso di Aviano, lire 1000.

A Cison di Valmarino: Congregazione di Carità L. 1000.

In totale L. 38.000 (trentotto mila lire).

Per onorare pure la memoria della suddetta signora, il rag. cav. Antonio Tonello di Venezia elargì L. 500 alla Casa di Ricovero « Umberto I » di Pordenone.

I preposti alle singole Istituzioni ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

ANCORA SUI PREZZI

La Commissione sulla sorveglianza sui prezzi procede il suo lavoro di controllo.

Sarebbe bene però che tale lavoro fosse fiancheggiato dalla cittadinanza perchè questa è la maggiormente interessata e quella che può meglio controllare i prezzi dei vari mercati.

ALLE CARCERI DI PORDENONE

Alle nostre carceri è stato ricoverato un certo Bernava Eligio fu Gio. Batta, nativo di Ligugnana, sotto l'accusa di furto. Egli avrebbe rubato un portafoglio contenente L. 3000. Con parte del denaro appropriato ha acquistato in seguito una bicicletta. L'arresto del Bernava avvenne a S. Vito al Tagliamento ed i carabinieri che l'eseguirono lo tradussero immediatamente nella nostra città. L'arrestato nega però il furto asserendo di aver rinvenuto il portafoglio in questione.

LA MOTORUOTA
al Motovelodromo

Causa il maltempo di ieri gli esperimenti della motoruota che si iniziarono al nostro Motovelodromo non poterono essere condotti a termine. Così questa sera se lo permetteranno gli avversi elementi, dalle ore 18 alle 19.30 i cittadini pordenonesi potranno constatare le qualità di questo nuovo autoveicolo, di cui venne finora detto un gran bene.

Da CIVIDALE

Nomina di Commissioni Mandamentali

La Commissione delle Imposte e Fabbr.

(8). — Ieri coll'intervento di n. 62 delegati dei Comuni del Mandamento di Cividale e S. Pietro al Natisone, nella ex sala del Consiglio Comunale di Cividale, si è proceduto alla nomina della Commissione mandamentale di prima istanza. Grande è stato l'interessamento dei delegati per la scelta di questa importante Commissione chiamata a tutelare gli interessi degli Enti e di ogni classe di cittadini. L'assemblea fu presieduta dal cav. Eugenio De Senibus, notaio, e funse da segretario il cav. ing. Nelusco Zorzi.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti membri effettivi i signori: Albini cav. Riccardo — De Senibus cav. dott. Eugenio — Borgnolo Giulio — Angeli Agostino — Costaperaria Rodolfo — Stentaro Pietro — Cabassi geom. Secondo — Tonero Giacomo.

A membri supplenti riuscirono eletti: Manero Giuseppe fu Vincenzo — Zuliani Antonio — Podrecca Luigi e Bearzi Antonio.

Nella medesima seduta venne pure nominata la Commissione per i fabbricati che riuscì così composta: Zorzi ing. cav. Nelusco — Moro ing. Vittorio — Conchioni Mario conte Giuliano di Strassoldo. — Membri supplenti: Dominis geom. Antonio e Rizzi geom. Alfonso.

LA PIOGGIA SI FA SOSPIRARE

Dopo un periodo di siccità che preoccupa con la sua costanza il contadino che non ha risparmiato fatiche e sudori sulle zolle del suo campicello e che vede così dileguarsi il sospirato promettente raccolto, ieri nel pomeriggio si credette che una abbondante pioggia venisse a ristorarci alla temperatura afosa, ma ancor più le arde zolle e portare alimento ai prodotti campestri.

Non si ebbe invece che un acquazzone che si rovesciò ad intervalli sulla zona e non migliorò gran chè la vacillante speranza di un rimedio alla siccità. Auguriamoci che la benefica pioggia venga presto ed abbondante, che la campagna ne ha estremo bisogno, e se la siccità dovesse ogni poco perdurare i raccolti sarebbero gravemente compromessi.

Da S. DANIELE

ATTO ONESTO

(8). — Nel pomeriggio di ieri il portalettere signor Attilio d'Orlando, rinveniva una busta senza indirizzo con entro la somma di L. 400. Immediatamente recò la busta col contenuto al suo superiore signor Corradini, Ricevitore capo del locale Ufficio Postale il quale non tardò a rintracciare il legittimo proprietario del danaro che frattanto andava affannosamente cercando il piccolo tesoro smarrito.

Una lode all'onesto portalettere.

FESTEGGIAMENTI

Nell'approssimarsi del 28 agosto, festa del Patrono, abbiamo voluto avvicinare il benemerito Presidente della Sportiva dott. Righi per conoscere dalla sua viva voce qualche primizia circa i festeggiamenti che sta organizzando per la data suddetta. Il dott. Righi non avrebbe voluto sbottonarsi perchè non ha ancora finita l'elaborazione del programma delle feste. Comunque ci ha autorizzati ad annunciare: Pesca di beneficenza con ricchissimi premi tra i quali, ambito tra gli ambiti, quello di Casa Reale; Gara di Tiro al Piattello; Concerto Musicale; Gara di Tiro alla fune. Congedandoci, il solerte Presidente della Sportiva, ci ha promesso il programma completo in brevi giorni.

Dal canto nostro manterremo il segreto pubblicandolo immediatamente su queste colonne.

COMUNICAZIONI
della « Combattenti »

La Presidenza della locale Sezione Combattenti comunica:

A parziale modificazione delle precedenti comunicazioni scritte, l'itinerario per il Cinema ambulante L.U.C.E. nei vari centri del Mandamento, resta fissato come segue:

Mercoledì 10 agosto: San Daniele — giovedì 1: Maiano — sabato 13: Colloredo di Monte Albano — giovedì 18: Fagagna — sabato 20: San Vito di Fagagna — martedì 23: Rive d'Arcano — giovedì 25: Coseano. Per i centri non contemplati sull'elenco di cui sopra, la data verrà fissata con altro comunicato.

Da PAVIA DI UDINE

Cura marina

(8). — L'appello lanciato dal Duce per l'invio al mare di bambini bisognevoli di cura ha determinato una intensa attività da parte del nostro medico dott. Sandrini, il quale, del resto, anche in passato ebbe sempre ad esplicare in questo campo le sue premure a beneficio dell'infanzia debole e sofferente.

Per raggiungere l'intento venne aperta una sottoscrizione e gli oblatori vi aderirono con entusiasmo offrendo in complesso Lire 1865.—.

Il Comune di Pavia si impegnò per L. 800.—.

Offrirono Lire 100 ciascuno: Lovaria co. Fabio; Filature Seriche Lodigiani. Offrirono L. 50 ciascuno: Contessa Marzia Rinoldi Frangipane; Azienda co. Fratelli Deciani; Amm.ne comm. dott. Roberto Kechler; Florio co. Francesco; Marcotti dott. Pietro; Beretta co. Antonio, co. Lucia Agricola, co. Nerina Cicogna Ottelio, Orter Francesco, Della Mea Maria, co. Cecilia e Leonardo Caiselli.

Offrirono Lire 40: Rubini Emma Marcotti; offrirono L. 30: Fratelli Burello; offrirono L. 25 ciascuno: Società Elettrica Lovaria; Vidoni; Bosisio Carlo; Di Lenardo cav. Fortunato; Bearzi dottor Giuseppe. Offrirono L. 20 ciascuno: Mattelloni Gio. Batta; Vidoni Carlo; Porcia co. Eugenio; Pesamosca Umberto; Brida cav. Tito; Sandrini dott. Umberto Locatelli nob. Antonio. Offrirono L. 10 ciascuno: Mattelloni Pio; Cooperativa di Consumo di Pavia; Bulfoni Luigi; Asgrini Marianna: Porta Giuseppe. Offrirono L. 5: Brunetti Leonilda Moschioni.

Merita poi notato che tutte le volte che i bambini sono stati chiamati alla visita davanti le apposite Commissioni in Udine per decidere sulla loro ammissione o meno alla cura, il dott. Sandrini si è dato premura di intervenire personalmente davanti alla Commissione stessa onde fornire le necessarie spiegazioni a sostegno delle proprie pronoste: proposte che egli però ha sempre limitate ai soli casi di assoluto bisogno.

Per ragioni di equità e per conseguire l'invio al mare del maggior numero possibile di bambini, sono state chiamate a concorrere nella spesa di cura quasi tutte le famiglie interessate, in proporzione delle proprie forze, conseguendo anche in questo modo la notevole somma di L. 2760.—.

Le famiglie beneficate esprimono verso il Sanitario e verso i generosi oblatori la loro riconoscenza.

Da GEMONA

Riunione dei Segretari politici del Mandamento

(8). — Ieri mattina furono convocati alla sede del Fascio, dal Fiduciario politico mandamentale della Federazione dott. Luigi Peressutti, i Segretari politici dei Fasci del Mandamento. Erano presenti il Segretario politico di Gemona rag. Giuseppe de Carli, di Osoppo maestro Valerio Venchiarutti, di Bordano signor Giuseppe Piazza.

Il Fiduciario espose agl' intervenuti le modalità e le disposizioni relative al concentramento in Udine di tutte le forze politiche fasciste associazioni e rappresentanze, civiche che avrà luogo il giorno 14 corrente nell'occasione della visita alla Capitale della Guerra di S. E. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito.

Seduta di Direttorio

Il Segretario politico rag. Giuseppe de Carli riunì ieri alle ore 18 nel Palazzo municipale i membri del Direttorio.

Furono comunicate ad essi le istruzioni impartite dal Fiduciario politico mandamentale, per l'intervento nella vostra città di tutte le organizzazioni fasciste e per la dimostrazione nell'occasione della presenza domenica 14 agosto di S. E. Augusto Turati. Furono prese subito le opportune disposizioni, perchè tutti i fascisti e tutte le organizzazioni intervengano. Fu preso atto dal Direttorio altre comunicazioni della Federazione di carattere disciplinare e di carattere finanziario, e conseguentemente fu disposto.

Con ciò la seduta ha avuto termine.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

OBLAZIONI
pro ricordo marmoreo a P. Zorutti

(8). — Pervennero in questi giorni le seguenti oblazioni pro lapide ricordo al poeta massimo del Friuli, Pietro Zorutti:

Prof. Dolfo Zorzut, Tolmino L. 15 — Camera di Commercio di Udine, 200 — Comune di S. Odorico, 20 — Comune di Azzano X, 50 — Adonide Percoto, 25 — Comune di Cividale, 200 — Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano, 100 — Consorzio costruzione fabbricati di Bolzano, 100. — Totale L. 710.

Sono pervenute a mezzo vaglia le offerte seguenti:

Cassa di Risparmio L. 200 — comm. A. de Pollis, 50 — Municipio di Pordenone, 100 — Ettore Conchione, 5 — Cabassi geom. Secondo, 5 — Società Operaia di M. S. di Udine, 25. — Consorzio ricostruzioni di Bolzano, 100 — Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano, 100 — Comune di S. Odorico, 20 — prof. Dolfo Zorzut di Tolmino, 15 — Adonide Percoto di S. Giorgio di Nogaro, 25 — Società Operaia di Cividale, 25 — Delle altre sono giunte le lettere annuncianti le fatte deliberazioni. In totale si hanno disponibili L. 670.

Il Comitato rinnova vivissimi ringraziamenti a tutti i precedenti oblatori e porge altresì i sensi della propria gratitudine a coloro che ultimamente inviarono l'offerta o l'assicurazione che la stessa verrà effettuata quanto prima.

Con la volenterosa collaborazione di tutti i buoni friulani si potrà raggiungere la cifra che necessita per l'acquisto della lapide e per sopperire alle spese dell'inaugurazione: senza di ciò ogni buon progetto deve necessariamente naufragare, ciò che auguriamo non avvenga ora che siamo un po' sulla buona strada!

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

In S. Daniele del Friuli la notte del 7 Agosto, dopo lungo soffrire, munita dei Conforti Religiosi, rendeva l'Anima buona a Dio

TERESA RUBINI BILLIA

Straziati ne danno il mesto annuncio la figlia MARCHESA CAMILLA de CONCINA BILLIA, le nipoti CONTESSA TERESA de CONCINA MASETTI ZANINI con il marito CONTE GIORGIO MASETTI ZANINI, N. D. LODA de CONCINA BRAIDA con il marito CAPITANO GREGO BRAIDA; CONTESSINE ANDRIANA e MARIA-PIA de CONCINA, le sorelle EMMA RUBINI MARCOTTI, MARIA RUBINI FOLINI, il cognato TEOBALDO FOLINI, le nipoti CONTESSA MARGHERITA BERLINGHIERI BERGHINZ e CONTESSA ALBERTA BERLINGHIERI MARAZZANI, i nipoti CAPSONI de RINOLDI e gli altri congiunti tutti.

Le esequie avranno luogo in S. Daniele martedì 9 corr. alle ore 9 e la Salma verrà poi trasportata ad Udine arrivando al Camposanto alle ore 11.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele, 8 Agosto 1927.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

:: CRONACA UDINESE ::

Da ARTA
Il Comune è oberato di debiti

Nel «Giornale del Friuli» del giorno 23 luglio ultimo scorso un nostro corrispondente vi scriveva che vi erano residenti per la scarsità della luce, specialmente in Piano d'Arta, e faceva pure altre lagnanze. In complesso, secondo quel nostro corrispondente, parrebbe che Arta sia rimasta come si trovava circa quaranta anni fa, quando durante la stagione estiva Pacifico Valussi, il fondatore e Direttore del «Giornale di Udine», mandava le sue interessanti corrispondenze da Avosacco, dove era ospite di Giovanni Gortani, lo storico della Carnia. (N. d. R.).

In un grosso errore è incorso però il nostro corrispondente affermando che il Comune di Arta si trova in floride condizioni finanziarie. Ecco quanto ci scrive in proposito l'egregio Podestà di Arta:

«Non mi sono curato di rispondere al trafiletto apparso giorni fa nel N. 177, in riguardo all'attuale stagione di villeggiatura, ritenendo non ne valesse la pena. Ma poichè sembra che una piccola parte della popolazione abbia preso sul serio alcune affermazioni ivi contenute, ritengo necessario far conoscere almeno che questo Comune non «trovasi in floride condizioni finanziarie» ma al contrario versa effettivamente in condizioni molto critiche, essendo oberato di debiti.

Non credo poi serio occuparmi di tutto il resto.

Arta, li 6 agosto 1927 (Anno V).

Il Podestà: PIETRO GORTANI»

Da CASARSA
Per il ribasso dei fitti

(8). — La Commissione paritetica nominata dal Fascio locale per la risoluzione delle vertenze riguardanti i contratti di locazione, ispirandosi alle norme fissate dal Decreto-legge 26 giugno 1927 N. 948, ha deliberato nella seduta odierna quanto segue:

1. — Ricorso Springolo Mario - Cioli Antonio da L. 180 a 150 mensili.
2. — Ricorso signora Canciani Morosina-Basso Giuseppe da L. 80 a 64 mensili.
3. — Ricorso signora Magoga Maria-Pitton Pietro da L. 33 a 26.
4. — Ricorso Zanetti dott. Angelo-Trevisan Guglielmo da L. 90 a 72 mensili.

Quanto prima verranno rese note altre deliberazioni.

Da FAGAGNA
CONFERENZA SINDACALE

(8). — Reduce da San Daniele, dove ha presieduto un importante comizio sindacale, si è qui recato nel pomeriggio di oggi il geom. Consarino dove, in un salone del Municipio stipato di autentici lavoratori della terra, ha parlato a questi magnifici lavoratori. Presentato dal Segretario di questo Sindacato Contadini signor Remigio Spizzo, il brillante oratore ha intrattenuto nell'ora che volge e quelli che dovranno essere i postulati del domani. Il geom. Consarino venne spessissimo interrotto nel suo dire appassionato dagli applausi entusiastici dei lavoratori. Presenziavano all'adunata il signor Mario Jacob per la Federazione politica, Galliano Bortolotti, Ispettore Mandamentale dei Sindacati e Gracco Piuzzi-Taboga, Commissario straordinario per il Fascio locale.

Da DIGNANO AL TAGLIAMENTO
NEL SINDACATO TESSILI

(8). — Nel pomeriggio inoltrato di oggi, reduce dalle adunate di San Daniele e Fagagna, fu qui Alberto Consarino, Segretario Generale dei Sindacati della Provincia.

Il valoroso capo del sindacalismo friulano s'intrattenne a risolvere alcune questioni interessanti le filandiere locali, aiutato nella bisogna dal Segretario del Sindacato Tessili signor Mario Meneghini e dal Segretario del Fascio di combattimento dott. Mobrero.

Alla sua partenza il Segretario Sindacale venne calorosamente applaudito da una vera folla di lavoratrici accorse a conoscere e udire la vibrante parola del loro capo.

Da GRADO
A proposito di un processo contro fascisti gradesi

(8). — Il 3 corrente ha avuto luogo un altro processo contro alcuni fascisti gradesi, nelle persone dei signori Menechino Matteo, Mario Reverdito, Franco e Mario Grigolon, Gemona Giacomo e Felice Caboara.

Secondo l'accusa, essi avrebbero dovuto rispondere del reato di oltraggio al Podestà e al Segretario politico per presunte frasi di carattere diffamatorio pronunciate in occasione di una dimostrazione contro i dirigenti attuali.

L'episodio si inquadra in una serie di vicende che caratterizzano una crisi destinata certamente ad essere presto risolta, com'è nella aspirazione della cittadinanza e secondo le precise direttive emanate a suo tempo dalle gerarchie supreme.

I fascisti processati si sono richiamati col massimo rigore a tutti i postulati della disciplina fascista, la quale esige (e lo esige specialmente in coloro che sono preposti all'esercizio del potere) massimo disinteresse e spirito di sacrificio.

Il pretore ha giudicato in questo senso: che tre degli imputati debbono essere assolti, come infatti lo sono stati con la odierna sentenza; e che Franco Grigolon, Giacomo Gemona e Mario Reverdito siano da condannarsi alla multa di lire cento. Pena, niente affatto infamante.

La sentenza è vivamente commentata, rappresentando, nel complesso, una vittoria per i fascisti processati.

Servizio Automobilistico:
Udine - Grado - Bagni

La Società S. A. I. T. A. esercente lo autoservizio UDINE-GRADO-BAGNI uniformandosi alle esigenze del servizio stesso, ha disposto d'aumentare nei giorni festivi il numero delle autovetture per dar agio ai numerosi villeggianti di godere una maggiore comodità data l'importanza della linea.

Le partenze avranno luogo al mattino dal Caffè DORTA con l'orario: I.a corsa ore 8.10 — II.a corsa ore 11.30.

LA DIREZIONE

Il lavoro della Commissione fascista per gli affitti

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

I signori Giuseppe e Giovanni Colautti, proprietari, hanno accordato ai loro inquilini i seguenti ribassi: a De Checco Pierina ved. Gregorutti da L. 280 a 140 — a Marchesin Sebastiano da L. 335 a L. 210 — a Formentini Cecilia da L. 300 a L. 210 — a Piana da L. 450 a 336 — a Broccardi Pietro da L. 225 a 150 —

De Pauli Biagio da L. 200 a 120 — a Cumaro Luigi da L. 180 a 90 — al dottor Angelo Beretta da L. 275 a 140 — alle Ferriere di Udine da L. 483 a 336 — a Ridomi da L. 300 a 240 — a Coccon cav. Lodovico da L. 300 a 210 — all'avv. Sanesi da L. 300 a 210 — a Benedetti da L. 300 a 175 — a Schiano Giuseppe da L. 300 a 210 — a Filippi Gio. Batta da L. 250 a 140 — all'ing. Borelli da L. 330 a L. 252 — al dott. Fabris da L. 300 a 210 — all'ing. Laurentis da L. 350 a 252 — a Carelli da L. 400 a 294 — alla R. Finanza (Ufficio Investigativo appl. Tasse) da L. 625 a 560.

Eredi Galliussi propr. a Mizzau Luigi inq. da L. 500 a 450 — Eredi Molmenti propr. a Fortunato Michele da L. 300 a L. 250 — Eredi Giuliani propr. a Campiello Giuseppina da L. 95 a 80 — Diana Maria propr. a Moreluzzo Carlo da lire 130 a 100 — Tomadoni Giuseppe proprietario a Viezzoli Caterina da L. 64 a L. 50 — Tonello Angelo propr. a Gori Giuseppina da L. 100 a 60 — Vedova D'Ambrogio propr. a Brusin Otello da L. 150 a 100 — Missio Luigi propr. a Di Stefano Orazio da L. 180 a 140 — Wernitzing Giuseppe propr. a Fürst Carlotta da L. 500 a 350 — Carlini Antonio propr. a Panazzolo Giuseppe da L. 80 a L. 73 — Petrini Giuseppina propr. a Petrosini Antonietta da L. 405 a 300 — Cuttini Teresa propr. a Di Santolo Domenico da L. 150 a 110 — Comino Toppani Caterina propr. a Presotto Teresa da L. 180 a 162 — Adami Giodo propr. a Cristofoli Dante da L. 275 a 200 — Schiavi avv. Gino propr. Bassi Galliano da L. 60 a 50 — Billiani Valentino prop. a Pantaleoni Attilio da L. 150 a 110 — Roiatti Antonio propr. a Gala Ermenegildo da L. 100 a 80; a De Cecco Giulio da L. 45 a 35; a Baldacci Guido da L. 100 a 80; a Novello Teresa da L. 50 a L. 35 — Dalan Arnaldo propr. a Romano Francesco da L. 180 a 130 — Talmassons Dante propr. a Gasparutti Antonio da L. 250 a 175 — Petrin Giuseppe propr. a Petussini Antonietta da L. 330 a L. 260 per il Bar e da L. 120 a 85 per la casa — Roiatti Valentino propr. a De Giusto Rodolfo da L. 55 a 36 — Del Fabbro Giuseppe propr. a Feletti Antonio da L. 250 a 180 — Bassi Vittorio propr. a Menegon Edoardo da L. 150 a L. 95; a Lorenzini Giovanni da L. 110 a L. 70 — Dell'Antonio Eugenio propr. a Vacchiani Andrea da L. 150 a 100 — Danelli Gidoni Matilde propr. a Colliati Galdino da L. 180 a 160 — Nadalis Anna propr. a Pascutti Giuseppe da L. 100 a L. 80 — Galliussi Giovanni propr. a Faderni Giulia da L. 240 a 192 — Culetto Otello propr. a Dal Sante Giovanni da L. 115 a 60 — Bertossi Giovanni proprietario a Degani Armando da L. 70 a L. 60 — Martin Giuseppe propr. a Neri Alfredo da L. 260 a 192 — Casarsa Lelio propr. a Sutto Vittorio da L. 110 a L. 80 — Leonarduzzi Romolo propr. a Cottolo Angelica da L. 100 a 75 — Merluzzi Angelina propr. a Tardivello Luigi da L. 180 a 110 — Contarini Pietro propr. a Duodo Savola da L. 300 a 180 — Tapparelli Augelio propr. a Urli Leonardo da L. 190 a 120 — Gattesco Elisa propr. a Fattori Regina da L. 30 a 27.

Degna di nota è la riduzione ottenuta dalla signora Santina Nicolano «Caffè Portorico», inquilina, verso le proprietarie Sorelle Pordenone, e cioè da L. 12 mila annue a L. 7 mila.

La festa dei "quarantini,,

Domenica un numeroso gruppo di concittadini ha celebrato la «seconda coscrizione» con un lieto e fraterno convegno organizzato inappuntabilmente da un Comitato di nati nel 1887, presieduto dall'egregio signor Otello Feruglio.

Al mattino, dopo un nobile e patriottico omaggio ai Caduti, con la deposizione di una ricca corona al Pantheon degli Immolati per la Patria, la lieta brigata partì per una gita al Lago di Cavazzo, con refezione a Tolmezzo.

La gita, riuscitissima per brio e animazione, lasciò la più gradita impressione tra i camerati che alla sera si riunirono a fraterno banchetto alla trattoria «Alla Buona Vite» il cui proprietario, pur lui un quarantino, seppe allestire un pranzo friulano veramente succulento e servito con la nota signorilità.

Il maestro Carlo Mattiussi, che volle anticipare di un anno il suo quarantinismo, per partecipare alla lieta brigata, pronunciò un indovinato e patriottico discorso invitando i presenti a un riverente minuto di raccoglimento in omaggio ai camerati gloriosamente caduti per la Patria.

Uno dei presenti ricordò pure il quarantino Guido Rea, testè decesso, ed anche alla sua memoria fu rivolto un reverente saluto.

Poi la riunione si abbandò ad una fraterna letizia, rallegrata dalle inesauribili trovate di Carlo Mattiussi.

Non si mancò di ricordare la vita militare permanente di venti anni or sono e di quella di guerra e così pure furono cantate le canzoni che ricordavano la vita allegra di caserma.

Il simpatico convegno si chiuse a ore piccole.

Agli orfani di guerra di Udine

La signora Teresina Billia ved. Brumatti ci ha versato L. 10 per gli Orfani di guerra di Udine, per onorare la memoria del compianto colonnello Gio. Batta Milani.

Beneficenza

Il dott. Guido Parenti ha offerto L. 25 al Rifugio Bambino Gesù a parziale rimborso sottoscrizione «pro Oratorio Frate Francesco».

Per il centenario di Quintino Sella
Onoranze anche a Udine?

Il 18 settembre prossimo cominceranno in Biella le cerimonie commemorative di Quintino Sella, l'austero ed acuto finanziere piemontese che alla grandezza dell'Italia contribuì con religioso amore e con costruttiva esperienza e che in tempi difficili, con ferma mano, con lucido intelletto, con l'adamantina coscienza fu reggitore della Finanza italiana della quale tenacemente volle la restaurazione.

Fra altro, a Valle Superiore Mosso, ove Quintino Sella ebbe i natali, verrà inaugurata una lapide commemorativa con la seguente epigrafe:

«Quintino Sella — nato in questo borgo — il 7 luglio 1827 — trasse dai luoghi e dalla stirpe — la forza del carattere — l'austerità della vita — scienziato — fu animatore di rinnovati studi — fondò il Club Alpino Italiano — Ministro — restaurò il pubblico erario — condusse la risorta Italia — a Roma immortale. — Nel primo centenario dalla nascita — i Biellesi — plaudente la Nazione — 1927 . Anno V° era fascista»

Fa parte del Comitato d'onore anche il Podestà di Udine, quale rappresentante di una delle Città che ebbero particolari rapporti con la vita di Quintino Sella, mentre in un giornale di Torino vediamo annunziato che oltre che a Genova, Torino, Roma, una commemorazione si terrà anche a Udine, ove il compianto statista promosse il nostro Istituto Tecnico, che ebbe tanta importanza per il progresso industriale ed economico del Friuli.

Le più alte autorità della Provincia inaugurano
la Grande Gara Federale di Tiro a Segno

La data di domenica ha scritto nell'albo d'oro della storia del Tiro a segno friulano una delle pagine più belle. L'intervento delle più alte autorità della Provincia e del generale Comandante la Divisione, volevano significare qualche cosa di più che non una semplice adesione. Stava a dimostrare come lo Stato e l'Esercito seguano ora con occhio vigile ed attento il bel progresso del tiro a segno friulano. Degno premio a chi, con costante fermezza, ha sostenuto in tempi incerti e foschi che per l'onore del Friuli il tiro a segno doveva ritornare al posto degno delle sue gloriose tradizioni.

L'arrivo delle Autorità

Non descriveremo come il poligono fosse squisitamente addobbato, ricorderemo solo che alle lapidi in memoria ai Caduti in guerra e a quegli eroici cittadini caduti nel 1918 il Comune ed il Tiro a Segno avessero fatto deporre bellissime corone d'alloro.

Fin dalle 9 cominciano a giungere le rappresentanze e le squadre che prenderanno parte alle gare. Squadre borghesi e rappresentanze del glorioso Esercito, giunte dalle esercitazioni campali. Fra le bandiere notiamo quelle delle Società di Udine, Codroipo, Cividale, Moggio (col labaro di Campioni friulani portato dal campione mondiale di velocità sig. Fuso).

Gli onori di casa sono fatti con signorile distinzione dal signor Vittorio Marcovich, presidente della Federazione e della Società di Udine, dal colonnello cav. uff. A. Mombellardo ispettore provinciale del Tiroa a Segno e dall'infaticabile segretario cav. Emilio Doretti.

Accolto dagli squilli di attenti giunge il generale di Divisione Sircana nobile don Silvio, quindi accolto dall'Inno di «Giovinezza» intonato dalla Banda della 63ª Legione giunge il R. Prefetto dr. comm. Agostino Iraci, accompagnato dalla sua gentile Signora donna Iraci Fedeli e dal capo di gabinetto dott. cav. uff. Marconcini, e quindi: senatore barone Morpurgo, Viceprefetto dr. comm. d'Alena per la Provincia, Vicepodestà di Udine ing. Fabio Someda col capo gabinetto maggiore cav. Perrone, colonnello Fantino per il Distretto, cap. cav. Casoli per i Combattenti, ing. Panseri per l'Unione Industriali, signora M. T. Pischiutta per i Fasci femminili, signorine Iris ed Alba Brovelli, co. Federico Valentinis Fiduciario del Sindacato dei Giornalisti, il generale comm. Musso, ispettore di mobilitazione, colonnello Parenti per il Circolo di Finanza e vari altri.

I DISCORSI

Prende subito la parola il Presidente signor Vittorio Marcovich, il quale presenta alle autorità le balde squadre dei tiratori friulani che hanno a Roma riportato il primato assoluto fra le città d'Italia, subito dopo Roma e Firenze. E' con giusto e legittimo orgoglio che oggi egli parla a nome di questi tiratori che ispirati ai più nobili ideali di patriottismo hanno seguito e seguono con amore e simpatia la via del Fascismo. Il luogo ove essi si cimenteranno ispirerà certamente i loro animi a grandi cose. Proprio al Tiro a Segno una falange di animosi cittadini scaricava, nel 1918, le sue ultime fucilate sul nemico fuggente e bagnava di sangue generoso questo viale.

Ringrazia con grande effusione di sentimento il R. Prefetto ed il Comandante la Divisione e termina col seguente appello:

«Tiratori! In alto i cuori, fermi i polsi e le pupille! Dalla nostra grande famiglia usciranno i migliori soldati del domani sempre pronti, con lo spirito e con le armi, per il Re, per la Patria e per il Duce».

Il vibrato discorso del Presidente è accolto da grandi applausi, mentre la Banda intona l'Inno Reale.

Il col. Mombellardo

L'egregio ispettore, dopo aver rilevato con vivissimo compiacimento come per la prima volta il Tiro a Segno abbia l'onore di vedere alla sua più grande manifestazione le due massime autorità della Provincia; ricorda come pochi anni fa, da ogni Società di Tiro si levasse insistente la voce «Siamo abbandonati da tutti; nessuno si cura di noi». Ed a lui sembrava impossibile che proprio in questa terra sacra ciò potesse accadere, in causa dell'abbandono in cui Governi inetti ed indegni avevano lasciato il Tiro a Segno.

Ringrazia il R. Prefetto ed il Generale per la loro presenza e tributa un plauso speciale al cav. Doretti che da un trentennio spende la sua opera a favore di questa Società.

Ricorda infine le recenti vittorie delle squadre friulane e chiude con una bella e vibrante perorazione.

Parla il Prefetto Iraci

L'illustre Capo della nostra Provincia dopo aver portato la sua parola di plauso al colonnello Mombellardo ed al Comitato tutto per aver magnificamente organizzata questa simpatica festa di armi, concorda pienamente con le significative parole pronunciate dal valente Ispettore provinciale e rivolge un grato saluto a tutti i tiratori che partecipando alle gare di Roma seppero tener alto il nome del Friuli al confronto dei tanti tiratori convenuti da ogni parte d'Italia. Esprime la sua lode sincera a tutti i tiratori partecipanti alle odierne prove e dice ch'essi formano quello che si può definire l'esercito della Patria sempre pronto ad ogni cimento.

Ed ora — conclude — la parola al fucile, oggi in gara pacifica, domani per la vittoria dell'Italia imperiale.

Il generale Sircana

aggiunge brevi parole di plauso e di incitamento. Dichiara che aiutando il tiro a segno ha fatto soltanto il suo dovere perchè, così facendo, sa di servire in modo egregio la Patria. Porta poscia il vibrante saluto dell'Esercito ai valorosi tiratori friulani, dell'Esercito che in loro saluta una sua valida riserva e nel Tiro a Segno una fucina alimentatrice.

Il generale Sircana ha parole di vivo plauso per gli ottimi risultati ottenuti nella Gara generale di Roma e chiude il suo breve dire facendo i migliori auguri per la riuscita delle attuali competizioni.

I tiri d'onore

Viene quindi offerto un signorile rinfresco, servito con proprietà dalla Birreria Moretti, sotto la direzione del signor Angelo Durante. Quindi le autorità si portano sotto la tettoia di tiro. Dopo aver ammirata la perfetta organizzazione e la disposizione ordinata delle singole piazzuole, le gare vengono iniziate dal generale Sircana, dal Prefetto comm. Iraci e dalla sua gentile Consorte, dal Vicepodestà ing. Someda, dal Presidente Marcovich, dal senatore barone Morpurgo e dal comm. d'Alena, i quali sparano le prime fucilate.

Intanto l'estrazione delle coppie per i tiri viene fatta dalla gentile signorina Giulia Nardini.

Subito dopo comincia la gara di prima categoria: «Tiro di guerra».

I risultati del tiro di guerra

Ecco i risultati:

1. — Società di Udine — Sagome 33 — Grande medaglia d'oro — Tiratori: Doretti Carlo, Cantoni dr. Arminio, Gervasoni Carlo, Pittini Arturo, Tamburlini Antinio.

2. — Società di Codroipo — Sagome 3 — Medaglia d'oro — Tiratori: Lenarduzzi Olimpio, Orgnani G. B., Sambuco Guglielmo, Savoia Manlio, Turco Attilio.

3. — Società di S. Pietro al Natisone — Sagome 28 — Medaglia d'oro — Tiratori: Coren Ado, Domenis Cirillo, Franceschinis Natale, Struchil Antonio, Volpe Virgilio.

4. — Società di Moggio — Sagome 28 — Medaglia d'argento — Tiratori: Della Schiava Ettore, Franz Edoardo, Franz Giovanni, Foraboschi Giovanni,

5. Società di Gemona — Sagome 23 — Medaglia d'argento — Tiratori: Bettarini Francesco, Fantoni Achille, Gropplero co. Bulfardo, Pischiutti Giacomo, Sporeno Giuseppe.

6. — Società di Osoppo — Sagome 23 — Medaglia d'argento — Tiratori: Di Toma Gemino, Crist Domenico, Forgiarini Antonio, Pellegrini Angelo, Trombetta Pompilio.

L'affermazione del signor Carletto Doretti della Società di Udine è stata assai festeggiata per i magnifici tiri eseguiti nella importante gara di squadre della Provincia di Udine «Tiro di guerra».

Il signor Doretti infatti è stato classificato il primo fra tutti i tiratori della Provincia che hanno partecipato alla gara.

All'egregio giovane porgiamo cordiali congratulazioni.

Simposio

Alle 12.30, all'Albergo «Al Friuli», viene servito un sontuoso simposio — offerto dalla Società di Udine — al quale prendono parte le più spiccate autorità. Notiamo nei posti d'onore l'Ill.mo Prefetto gr. uff. avv. Iraci il quale aveva alla sua sinistra il generale Musso in rappresentanza del Comandante la Divisione generale Sircana, il Presidente della Società udinese di Tiro a Segno signor Vittorio Marcovich, il maggiore cav. Perrone in rappresentanza del Comune, il capo gabinetto del R. Prefetto cav. uff. dr. Marconcini; e alla sua destra il tenente colonnello cav. uff. Mombellardo ispettore delle Società friulane di Tiro a Segno, il Viceprefetto dr. D'Alena commissario per l'Amministrazione provinciale, il maggiore Paroli, oltre ai presidenti e dirigenti del Tiro a Segno.

Il servizio ed il simposio furono inappuntabili e tutti complimentarono l'egregio proprietario signor Ernesto Citta, il quale è anche un ottimo tiratore.

Allo spumante pronunciò un brindisi applauditissimo il sig. Marcovich.

Banca Cooperativa Udinese
Situazione al 31 Luglio 1927

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Cassa	L.	507.937,11	Depositi fiduciari	L.	7.933.760,36
Cambiali	„	6.376.632,73	Cassa Previd. Impiegati	„	146.568,10
Valori dell'Istituto	„	3.479.862,67	Azionisti conto dividendo	„	31.095,25
Effetti per l'incasso	„	291.368,70	Antec. pel Cred. Agrario	„	270.435,40
Conti corr. gar. e antecip.	„	686.563,79	Corrispondenti	„	3.493.286,93
Corrispondenti	„	1.258.958,95	Creditori per avalli	„	1.096.769,—
Stabili e Mobili	„	150.001,—	Deposit. a gar. e custodia	„	5.650.940,62
Debitori per avalli	„	1.096.769,—	Capitale e riserve	„	706.223,71
Valori di terzi a gar. e cust.	„	5.650.940,62	Rendite e Risconto	„	597.324,89
Spese int. pass. imp. tasse	„	427.369,69			
	L.	19.926.404,26		L.	19.926.404,26

Il Sindaco D. Cella — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

LE DISGRAZIE AUTOMOBILISTICHE

Un investimento in piazzetta S. Cristoforo

Ieri alle 11.20 l'autocorriera della ditta Secco e Macuglia che fa servizio sulla linea Udine-Faedis-Attimis, investì sulla piazzetta S. Cristoforo il signor Mario Beltrame fu Clemente di anni 42 abitante in via A. Lazzaro Moro. Il Beltrame proveniva in bicicletta da via Palladio diretto verso la riva Bartolini allorchè si trovò a passare dinanzi allo sbocco del vicolo Caiselli proprio mentre ne usciva l'auto corriera appena partita dall'Albergo « Al Telegrafo » ove ha il recapito.

Malgrado che il conducente dell'auto corriera, Pietro Gaspare di Giovanni di anni 33, avesse dato i prescritti segnali d'allarme, l'investimento non fu inevitabile e il ciclista fu sbalzato a terra e travolto da una delle ruote anteriori.

La pesante autovettura, che non aveva una andatura eccessiva, si fermò immediatamente. L'investito fu prontamente raccolto e, con una automobile sopraggiunta, fu trasportato all'Ospedale civile ove il medico di guardia dot. Tomadoni gli riscontrò la frattura del femore destro al terzo medio e vaste ferite al viso con distacco parziale del padiglione di un orecchio, dichiarate guaribili in 60 giorni.

Il Gaspare, trattenuto in un primo momento dai carabinieri, in attesa di verificare come si era svolto l'incidente, è stato rilasciato nel pomeriggio e denunciato per lesioni colpose.

La disgrazia dell'elettrotecnico

Domenica, poco dopo le 12 l'elettrotecnico Attilio Ferrandini di anni 56 fu Riccardo, in piazza Mercatovecchio fu urtato accidentalmente da una automobile guidata da Leonardo De Zardo di anni 23 rappresentante di commercio. Il Ferrandini, che era in bicicletta, e mal vi si reggeva sopra, cadde ferendosi alla regione temporale destra e con emorragia nasale, mentre la macchina urtava contro una colonna del sottoportici e il conducente riportava lievi lesioni alla fronte causa la rottura del « parabrise ».

Il Ferrandini è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata, ma ieri il suo stato era migliorato.

Contro un palo telegrafico

L'altra sera verso le ore 20, il signor Emilio Marinatto dimorante in via Francesco Mantica, ritornava a Udine con la propria automobile allorchè appena oltrepassato Tricesimo, si vide venire incontro una automobile con fari accesi. Il Marinatto cercò di mantenere la strada, ma improvvisamente andò con violenza a sbattere contro un palo telegrafico. L'altra auto, proseguì la sua corsa.

Poco dopo passava di lì diretta a Udine la automobile della ditta Moretti. Si fermò ne discese un signore che premurosamente fece caricare il Marinatto sulla sua vettura e lo trasportò all'Ospitale. Il dott. Grillo gli riscontrò lesioni non gravi allo sterno e al torace guaribili salvo complicazioni, in pochi giorni. L'automobile ha sofferto danni assai forti.

Giubileo del Cappellano del Redentore

La Parrocchia urbana del SS. Redentore, ieri festeggiò il 25° della Prima Messa e della assunzione nella cura di cappellano del sacerdote don Luigi Pilosio, anima ardente di apostolo che prodigo la sua infinita bontà a beneficio dei poveri, a conforto degli umili, alla educazione dei fanciulli ed al decoro del la sua chiesa.

Era ben doveroso quindi che a lui venisse dato un largo tributo di riconoscenza e di affetto. Un Comitato di persone rappresentative della Parrocchia, scelto dal Parroco dott. mons. Buttò, che giustamente sa apprezzare le doti e le virtù del suo degno collaboratore nelle cure spirituali del vasto rione, aveva preparato i festeggiamenti solenni, che nelle funzioni religiose riuscirono imponenti.

Alle dieci e mezzo, accompagnato dal Parroco e dai sacerdoti, sull'automobile del rag. Buttò, giunse il festeggiato. Gli vennero presentati tre album in omaggio. Nel primo decorato di una splendida epigrafe miniata dall'artista concittadino signor Giovanni Pellegrini, erano raccolte le firme dei componenti il Comitato e dei capi famiglia; nel secondo quelle dei terziari Domenicali, di cui don Pilosio è il fervente Direttore friulano, nel terzo quelle dei fanciulli Tosarianti.

Il Parroco, alla Messa solenne rivolse belle parole a don Luigi, che celebrò il Divino Sacrificio accompagnato dal canto delle Giovani che eseguirono la grandiosa « Messa Alo'siana » del maestro Garzoni, e da quintetto d'archi e organo, diretto dal prof. Ricci.

Ai Vesperi furono cantati Salmi di Perosi e di Garzoni, e, dopo commosse parole di ringraziamento del giubilato, venne cantato il Te Deum.

Il Parroco offrì un signorile pranzo di oltre trenta coperti. Numerosi e ricchi doni gli furono offerti e alla sera i giovani gli improvvisarono una serenata mandolinistica molto gradita.

La cordiale manifestazione riuscì di conforto immenso all'ottimo sacerdote di Cristo.

Giovanetto ferito da un colpo di rivoltella

Domenica al Cotonificio del Cormor, l'operaio Vittorio Lunazzi di anni 16 stava verso le 15 maneggiando una rivoltella, quando ne provocò la scarica. La pallottola gli si conficcò nel capo. Al grido di dolore del ferito accorsero i famigliari che lo trasportarono all'Ospedale. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita al cap e emiplegia sinistra. Prognosi riservata.

Ai rivenditori di privative della Sezione Fascista di Udine

La Segreteria Provinciale della Associazione Nazionale Fascista Rivenditori Privative invita tutti gli iscritti alla Sezione di Udine d'intervenire ai funerali del camerata Zoilo Jogna, Segretario della Sezione stessa ».

Vita Sindacale

Sopraluoghi del Segretario generale

Domenica, nella mattinata, il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, ha assistito, in S. Daniele alla sfilata di oltre mille operai del Mandamento, disciplinatamente inquadrati nei Sindacati, dopo di che ha pronunciato un applauditissimo discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermata la necessità che anche i datori di lavoro abbiano a formarsi una chiara coscienza sindacale.

Il geom. Consarino ha poi proseguito per Fagagna dove ha parlato ai numerosi coloni di quel Comune.

Nel tardo pomeriggio ha presieduto a Dignano il Direttorio dei Sindacati Filandieri di Dignano e Carpacco, ed ha avuto in seguito un abboccamento con i dirigenti dello Stabilimento, riuscendo a risolvere alcune piccole questioni che gli erano state sottoposte dalle operaie.

Ieri si è recato nel Pordenonese e nel Sacilese ove ha dato disposizioni per la soluzione di vertenze e l'inquadramento di alcune categorie.

Quest'oggi, martedì, accompagnato dall'Ispettore signor Olivieri, si recherà nel Cervignanese, ove sono state già predisposte assemblee di coloni.

Domani, mercoledì, il geom. Consarino, proseguendo il suo giro in Provincia, si recherà a S. Giorgio di Nogaro per l'insediamento del nuovo Segretario dei Sindacati di quel Comune e nel pomeriggio visiterà i Sindacati del Comune di Latisana.

Riunione Sindacato prov. farmacisti

Il 3 agosto si è riunito il Direttorio del Sindacato Fascista Farmacisti.

Dopo ampia ed esauriente discussione, si sono approvati unanimemente gli argomenti importanti posti all'ordine del giorno:

Modalità, da presentarsi al R. Prefetto, per l'applicazione delle modifiche delle Tariffe di Stato e per un'adeguata riduzione dei medicinali di consumo popolare, data la rivalutazione della lira.

Concessione di uno sconto sulle ricette ai tesserati dopolavoristi, per aderire alle richieste dell'O. N. D. L.

E' necessario intervento del Sindacato nelle eventuali vertenze sui fitti tra l'inquilino farmacista e il proprietario del locale adibito ad uso farmacia, considerando che ogni cambiamento deve avere l'approvazione dell'autorità sanitaria.

Ratifica dell'accordo concluso dal Segretario tra i farmacisti di Aiello, Aquileia, Cervignano, Fiumicello da proporsi alla Cassa Circondariale di Monfalcone per la fornitura dei medicinali ai propri affiliati.

Istituzione della Commissione di Vigilanza con il precipuo scopo di controllare l'esatto e preciso adempimento del dovere, da parte del farmacista, con cuore, abnegazione, colleganza e disinteresse nella Legge e per la Legge e per il bene della collettività, onde fare della farmacia, non un commercio, ma una professione stimata ed inattacabile.

Infine trattazione delle licenze commerciali, contratto d'impiego e ufficio di collocamento.

Concorso nei laboratori d'igiene e profilassi

La R. Prefettura comunica:

Con R. D. 16 gennaio 1927 N. 155 sono stabilite le norme regolamentari per lo impianto ed il funzionamento dei laboratori provinciali e comunali di igiene e di profilassi, in esecuzione degli articoli 5 e 6 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2889.

Con Decreto Ministeriale 9 maggio 1927 sono stati approvati i programmi e le norme generali per gli esami stessi.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione di detti programmi e norme presso il Gabinetto di questa Prefettura.

Importazione patate da semina

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 5 corrente pubblicò il Decreto Ministeriale 15 luglio 1927 contenente le norme per l'importazione di patate da semina per la campagna agraria 1927-28.

Gli enti agrari legalmente costituiti sia per la produzione di patate da semina che per la produzione di patate da esportazione, dovranno inviare, entro il 31 agosto corrente, domande d'importazione al competente R. Osservatorio fitopatologico.

Caduto da un carro

Luigi Ronco fu Giuseppe, di anni 36, da Faedis, residente a Udine in Viale Venezia, 44, ieri, accidentalmente, cadde da un carro di fieno a S. Osvaldo. Fu subito trasportato all'Ospedale civile ove il dott. Tomadoni lo fece accogliere e gli constatò una frattura all'avambraccio sinistro e una ferita al sopraciglio sinistro con ematoma sottopalpebrale; salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Ugo Nardi rilasciato

In seguito all'incidente occorso giorni sono in una stanza di via Vittorio Veneto tra il signor Masdea e il signor Ugo Nardi, questi era stato arrestato.

Ieri mattina il Nardi è stato posto in libertà non consentendo il reato da lui commesso, mandato di cattura. E' stato però denunciato per lesioni e minacce e, su querela, per violazione di domicilio.

In libertà provvisoria

sono stati posti quei tali Carlo Barducci e Italo Novelli, già arrestati perchè sospetti autori del furto di pennuti avvenuto giorni or sono in danno del cappellano don Giacomo Mansutti di Cavalicco.

Un suicidio a Chiarisacco

Giunge notizia da Chiarisacco del suicidio ieri colà avvenuto, di certo Domenico Perisutti di Antonio.

Il disgraziato era dedito all'alcool e in un momento di crisi si impiccò nel granaio di casa.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Roastbeef - Contorno.

Cronaca dello Sport

Torneo Coppa Avieri

I risultati della seconda giornata

Considerazioni

Benchè gl'incontri riservati in calendario alla seconda domenica non rivestissero soverchia importanza, egualmente numeroso pubblico affollava lungo il rettangolo del magnifico campo di gioco di Pasian di Prato.

Abbiamo notato con vero compiacimento l'ottima organizzazione, e di ciò ne va lode al Podestà di Pasiano, al geom. David, al signor Armando Miani e allo sportivissimo capitano aviatore signor Rolando.

Nella mattinaa ha avuto luogo l'incontro fra l'Audace ed il Pasian. Questa ultima squadra, che per tre quarti del periodo di gioco ha sostato nell'area avversaria, non ha avuto la fortuna della sua poichè due paletti hanno impedito a questo « undici » volonteroso, di affermarsi su avversari di classe inferiore eccettuato il portiere Mattioni che ha parato molto e bene.

Nella prima partita del pomeriggio, il Norge Nobile ha piegato nettamente l'Edera. Vittoria prevista, ma in questa contesa abbiamo avuto modo di rilevare le doti combattive dei giovani ederini che hanno avuto il torto di presentarsi in questo torneo non in completa efficenza. La squadra del Norge Nobile ha impressionato per la potenza del suo attacco, mobilissimo e deciso. Anche le altre linee, pur non molto impegnate, hanno lasciato intravvedere ottime riserve per le prossime più dure battaglie.

I rosso-neri del S. Osvaldo, non hanno faticato a piegare i giovanissimi degli « Industriali IIa », i quali hanno giocato il primo tempo soltanto, mentre nella ripresa sono crollati di fronte alla veemente pressione avversaria.

S. Rocco ha battuto la S. Osvaldo Aurora, ma dopo una partita combattutissima. A dir il vero, dai granata ci attendevano di più, molto di più. L'Aurora esce da quest'incontro con la soddisfazione morale di aver saputo « tenere » validamente contro avversari che rispondono ai più bei nomi delle « forze libere » friulane.

Fin d'ora pronostichiamo sicure vincitrici dei rispettivi gironi, il Norge, la Rapid, il S. Osvaldo e il S. Rocco, ed aggiungiamo che quest'ultima squadra fra qualche domenica quando avrà raggiunto il giusto grado di fusione, si affaccierà con molte « chances » nel finale.

Ed ora passiamo brevemente alla cronaca delle partite:

Audace b. Pasiano 1-0

Al primo minuto di gioco l'Audace scende velocemente nell'area del Pasian Breve palleggio, una indecisione dei terzini e Sedran manda imparabilmente nella rete di Cassetti. Questo goal sarà quello della vittoria, poichè l'Audace, benchè asserragliata nella sua area, riuscirà miracolosamente a mantenere inviolata la propria rete.

L'immeritata sconfitta del Pasiano è stata accolta con disappunto dal numeroso pubblico.

Ha arbitrato il signor Querini.

Norge Nobile b. Edera 3-0

Dopo quattordici minuti di bella resistenza l'Edera insacca il primo punto segnato da Spivach con una magnifica rovesciata. Pur mantenendo una chiara superiorità, il Norge è costretto di tanto in tanto in difesa. In una intricata meleè, l'Edera ottiene una punizione di rigore che Mullinaris non sa tramutare in goal.

Nella ripresa la classe superiore dei bianchi s'impone nettamente ed al 4' minuto Foni segna su passaggio dell'ala sinistra. Dopo un corner a favore del Norge dal quale non sorte alcun effetto. l'Edera batte ancora un calcio di rigore ed anche questa volta fuori bersaglio. Smontati, i bianco-aranci ripiegano in difesa, ma egualmente Foni, su azione personale, porta a tre il punteggio per i suoi colori con un bolide a mezza altezza.

Arbitro signor Battocchi.

S. Osvaldo I b. Industriali II 5-0

Fin dalle prime battute si intuisce come i rosso-neri possano vincere da lontano e mentre gl'Industriali giocano col massimo ed ammirato impegno, il S. Osvaldo preferisce scaldare lentamente il gioco. Nemmeno il primo punto segnato al 18' minuto da Lovat, non persuade mentre il secondo goal è stato ottenuto al 27' per merito di Rossi su un'intrigata meleè.

Nella ripresa il gioco è più chiaro e di netta superiorità del S. Osvaldo che marca il terzo goal al 5' con Bonino, che sorprende con forte tiro da venti metri. Cignolini porta a quattro il punteggio, ed un inevitabile autogoal degli industriali chiude la serie dei punti rosso-neri.

Ha arbitrato egregiamente il signor Grinovero.

S. Rocco b. Aurora 2-0

L'incontro assume subito un aspetto combattivo per la brillante resistenza dell'Aurora che sovente arriva anche ad impegnare la difesa avversaria. Malgrado gli ottimi palleggi degli avanti granata, questi colgono il primo successo solo al 20' per opera di Barbetti. Nella ripresa un forte vento in sfavore ostacola le puntate dell'Aurora mentre il San Rocco, che conta su elementi di noto valore richiamando tutte le energie, s'impone con un brillante finale che frutta loro il secondo goal.

Il signor Querini ha diretto questo incontro che è stato il più interessante della giornata.

Giuseppe Masari

***

Giovedì pubblicheremo una necessaria variazione all'attuale calendario e subordinatamente alla omologazione delle partite, le classifiche generali dei rispettivi gironi.

La brillante affermazione del friulano Balbusso nel XIVo Giro di Milano

Balbusso Giovanni nato a Zugliano e da circa un'anno residente a Milano, dopo diverse affermazioni in parecchie gare podistiche, domenica, nel classico giro di Milano si piazzava ottimo quarto lasciando dietro di lui dei campioni che rispondono ai nomi di Malvicini, Bovone, Natale, Breda ecc.

A questo giovane, forte fisicamente che animato dalla sua inflessibile volontà, ha saputo cogliere una vera affermazione nel maggiore centro sportivo d'Italia ed in una gara velocissima, vada il plauso di tutti gli sportivi friulani.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 8 agosto 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.89	750.18	749.24
Pression. al mare	761.27	760.38	759.64
Temperatura	25.2	31.0	26.4
Umidità (0-100)	67	51	63
Vento Direzione	N	ENE	SW
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	3	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 32,8

Temperatura minima: 17,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario con annuvolamenti; manifestazioni temporalesche; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8. — Situazione barica: persiste l'area ciclonica alquanto attenuata ad avest dell'Irlanda e si protende sul Mediterraneo occidentale fino alle coste Algerine con una saccatura entro cui è un minimo ben definito di 756. La area anticiclonica ha ancora il suo centro principale sulla Russia settentrionale e un altro nucleo sulla Germania. Probabilità: stato del cielo: il tempo accenna a perturbazioni sul versante tirrenico e sulla Sardegna; sul resto cielo vario con manifestazioni temporalesche a pioggie, specialmente sui rilievi montani. Venti sciroccali, con rinforzo sul Tirreno; sul rimanente intorno a levante. Temperatura in lievo aumento sull'Italia meridionale; sul resto pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato sul Tirreno; lieve moto ondoso sull'Adriatico.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.38 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.56.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

— (1). Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16.40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina, ore 6.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.28 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. — Arrivo Pontile Grado: ore 9.35.

Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta: ore 19.50.

Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

N.B — Le domeniche e giorni intermedi festivi sarà effettuata una doppia corsa con partenza da Pontile di Grado alle ore 11.15 e da Udine alle ore 13.30 nella stessa giornata la partenza da Grado sarà alle ore 19.30 ed una alle ore 23.

Servizio estivo Udine-Lignano

Andata

Tutti i giorni feriali da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17, arrivo a Lignano ore 19.10.

Tutte le domeniche da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.

Tutti i giorni da Latisana:

Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.

Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro:

In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno

Partenza da Lignano.

Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio, arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).

Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine, Venezia, Trieste.

Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società auoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Vallerìano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini); ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile